



ONDA VERRE

n. 24

GLI INTRAMONTABILI

Quest'anno la passione per la scrittura ha portato nel nostro gruppo molte persone, che con i loro articoli, vi faranno imparare, divertire e riflettere su tematiche a noi più vicine di quanto possa sembrare. Dopo i tre giornalini usciti l'anno scorso, quindi, siamo felicissimi di far uscire il 24° numero che sarà molto particolare. Infatti noi ragazzi di Ondaerre ci siamo spinti a smontare temi importanti e complicati cercando di raccontarli sotto il nostro punto di vista, una visione semplice ed a “portata di ragazzo”. Perciò in questo giornalino troverete articoli sull'inquinamento, sul bullismo, sul modo di trattare gli animali e anche sulla famiglia negli ultimi tempi, sul turismo e sugli sport praticati dai ragazzi e – perché no? – su alcune stranezze di nomi. Non mi resta che augurarvi buona e divertente lettura.

Giorgia F.



TEMPO: una ruota inarrestabile

Il tempo è come il fiocco di neve,
che scompare mentre cerchiamo
di decidere che cosa vogliamo farne.
(Anonimo)



Capisci che stai invecchiando
quando le candeline costano
più della torta (Bob Hope)



Il tempo e la porta attraverso
la quale il futuro si precipita
nel passato. (Leonardo da Vinci)



I compleanni fanno bene:
le statistiche dimostrano
che le persone che ne
festeggiano di più
vivono più a lungo.
(Lorenzoni)



TURISMO

*il mondo
a portata di mano*



Il turismo di oggi è cambiato molto rispetto a quello di una volta. Prima pochi si potevano permettere una vacanza e ancor meno un viaggio all'estero. La stessa mancanza di cultura ed informazione faceva sì che pochi conoscessero l'esistenza di altri luoghi; poi, con il diffondersi dei giornali, con l'evoluzione dei mezzi di trasporto e le curiosità verso nuove destinazioni, hanno fatto sì che il turismo si sviluppasse molto velocemente, fino a diventare oggi una vera e propria industria.

Una volta si sfogliavano cataloghi, si chiedeva supporto e consiglio ad una agenzia di viaggi e si telefonava per prenotare una camera d'albergo; oggi invece ci si “affida” sempre di più ai social network per sapere dove alloggiare, per prenotare una visita al museo, per acquistare voli e pianificare pezzo per pezzo il nostro tour.

Una volta si partiva e ci si spostava carichi di bauli, oggi è sufficiente un piccolo trolley; per percorrere medie distanze si impiegava un tempo interminabile, ora invece spostarsi è velocissimo; la tecnologia ha reso i mezzi superveloci e in poco tempo si coprono miglia e miglia.

L'aereo è diventato il mezzo più utilizzato per gli spostamenti al pari ormai delle auto e dei treni ed i costi si sono abbassati, tanto da permettere a molte persone di poterne usufruire.

Oggi si viaggia, non solo per il semplice desiderio di conoscere e vedere posti nuovi, ma stanno avendo un notevole sviluppo anche il turismo gastronomico, enologico e religioso.

Quest'ultimo, grazie a ritiri organizzati, che attirano sempre più viaggiatore che uniscono un viaggio di fede alla curiosità dei luoghi da scoprire, vede primeggiare luoghi sacri, santuari, posti incantati; basti pensare alle grandi destinazioni come Lourdes, Fatima, Metjurgorie, San Giovanni Rotondo, San Pietro, Assisi e via dicendo.



Nel mio piccolo, insieme ai genitori, ho avuto la fortuna di visitare già molti luoghi: sono stata nelle Marche, su è giù per il Portogallo, in camper tra i castelli della Loira, ho scoperto dei pezzi di storia tra le rovine di Pompei, passeggiato per le vie di Salerno, Pisa, Lucca, Volterra, San Gimignano, fatto grandi nuotate in Romagna, Liguria e in Costa Azzurra e camminate in Valle d'Aosta, Trentino e poi... vogliamo spendere due parole sulla mia, anzi nostra, Torino?

Torino, città immersa nel verde, appoggiata alle colline, abbracciata dal Po e protetta dall'arco alpino, con le cime innevate.

Prima capitale d'Italia, ha dato i natali a nomi importanti e famosi; ricca di storia antica e moderna, palazzi, musei, viali alberati, caffè storici e monumenti imponenti.



Torino, con le sue vie caratteristiche della “urbis romana”, ricche di barocco piemontese che si fonde con l'architettura moderna e contemporanea.

Torino, con le sue residenze reali, oggi diventa patrimonio dell'umanità; Torino e la Sindone. Penso che viaggiare sia meraviglioso, un'esperienza che tutti dovrebbero poter fare in qualsiasi luogo... non ci sono posti più belli o meno interessanti: tutti sono da scoprire ed ognuno

ha il proprio fascino.

Cercando informazioni sul Web, da dove ho ricavato molti spunti per questo articolo, ho trovato anche delle citazioni che mi sono piaciute assai e che vorrei condividere con voi.

La prima è questa: “Ogni viaggio lo vivi tre volte, quando lo sogni, quando lo vivi e poi quando lo ricordi”.

La seconda dice così: “Il mondo è un libro con pagine colorate e ricche di saggezza; chi non viaggia ne legge solo una pagina”.

Trolley alla mano allora e

4 b

Francesca C.



Amici... Sì!

Simili...

MAi!

Gli animali sono tutti bellissimi, questo è fuor di dubbio. Però ci sono persone che cadono nell'errore di trattarli come esseri umani. Questa tendenza si chiama “antropomorfizzazione”. E' vero che negli ultimi anni il rapporto con gli animali che vivono nelle nostre case ce li fa sentire come “uno di famiglia”, ma spesso questo ci porta a non pensare alle loro esigenze. Trattare il cane o il gatto come un bambino o come se fosse nostro figlio o nostro fratello non li fa crescere con equilibrio. Loro e noi. Spesso questi soggetti cercano con l'animale di colmare le proprie delusioni affettive, caricandolo di troppe attenzioni, nella speranza di essere ricambiati. Ecco che si vedono cani con il pigiama, il cappottino e, ma non sono ancora diffusi in Italia, il massaggio rilassante!



La forma di antropomorfizzazione che fa più paura è quella salutista: allora vediamo che i nostri amici iniziano a mangiare senza grassi, necessari invece per il funzionamento del metabolismo...e i loro padroni si giustificano spesso dichiarando che a loro piace tanto!

Gli animali non possono mangiare e digerire gli stessi nostri alimenti, è necessario fornirgli il cibo adeguato alla sua specie.

Non facciamogli sempre il bagno pensando che lo renda pulito e felice!

Se ha paura di qualcosa (petardi, tempeste) non corriamo a consolarlo come se fosse un bambino perché crescerà un cane incapace di reagire e difendersi e si trasformerà in un cane pauroso o addirittura aggressivo.

In realtà mettere il cappottino al cane, fargli fare la pipì sul terrazzo è solo una mancanza di rispetto nei loro confronti che li sottopone tra l'altro a situazioni di grande stress.

Dobbiamo capire che loro non ragionano, un buon addestramento può fargli capire cosa vogliamo comunicargli o ordinarli, ma questo non vuol dire che stanno seguendo il nostro ragionamento.

Loro hanno istinto e d'istinto a volte disubbidiranno...

E' un dovere di ogni padrone capire il linguaggio degli animali che vivono con noi e interagire con loro in maniera equilibrata.

Facciamogli fare esercizio fisico per rilasciare la sua energia, non solo un giretto per fare i suoi bisogni; stabiliamo delle regole; troviamo con lui il giusto equilibrio tra

AMORE e DISCIPLINA

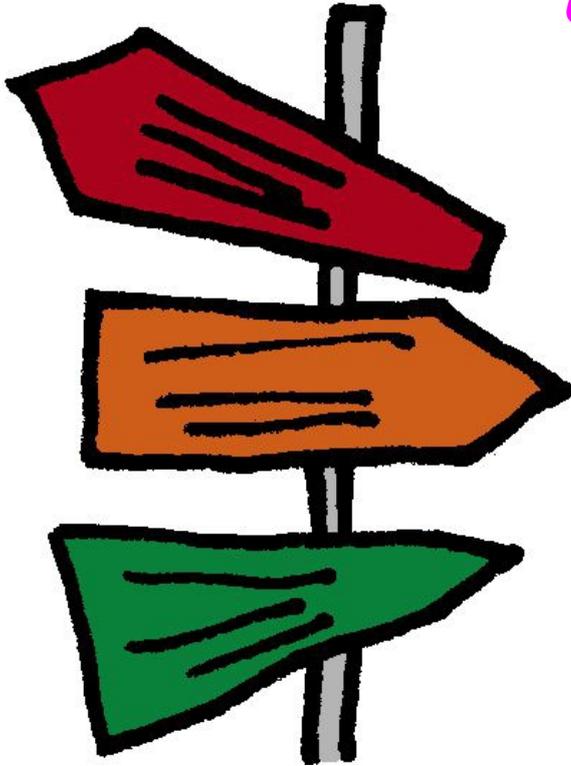
In ogni caso prendersi cura di un animale domestico ci rende persone migliori

Il legame con cani, gatti e altri amici animali cementa le relazioni sociali, sviluppa altruismo, migliora le doti di leadership e rafforza l'autostima.

Francesca D.

Non tutti si possono chiamare...

Augusta taurinorum



Cari lettori, bentornati! L'anno scorso abbiamo viaggiato curiosando l'architettura di edifici bizzarri, quest'anno vi condurrò alla scoperta di luoghi dai nomi inverosimili. Partiamo dalla nostra regione, nella "Provincia Granda" troviamo:

Pocapaglia – Cuneo

Il nome Pocapaglia deriva dal latino Paucapalea "interpretabile come allusione ad una scarsa produttività del terreno o ad una scarsa crescita in altezza del frumento, dovuta alla qualità del territorio argilloso, ed alla posizione in ripido pendio.

E' proprio nel comune di Pocapaglia che le "Rocche" si presentano nella loro piena e prorompente bellezza. Infatti questi straordinari fenomeni di erosione offrono spunti molto interessanti sia per il turismo sia per gli studi naturalistici e geologici.

Sono stati messi a punto alcuni sentieri che offrono la possibilità di passeggiare fra questa natura primordiale che mantiene ancora vive alcune leggende curiose come quelle della Masca Micilina e del misterioso “Bric Milleocchi”.

Nei racconti tradizionali la **Masca** è una persona dalla **doppia vita**, in genere una donna che di giorno veste i panni dell'innocua pensionata o della casalinga, di notte si trasforma in una creatura diabolica, sotto forma di gatto nero, pipistrello, capra o biscia e aveva il compito di seminare zizzania, di riscattarsi da un destino umile con infinite rivincite nei confronti di parenti, vicini e, soprattutto, i viandanti.

Golasecca – Varese

Se si volesse indagare invece nel nome “Golasecca” si dovrebbe risalire all'epoca celtica e al fiume stesso, poiché tale termine (in antico URSECA) significherebbe “secca del fiume” e proprio qui si trovava un guado, un punto in cui il fiume si poteva attraversare a piedi. Una civiltà si è stanziata proprio attorno a questo guado. Dall'altra parte del fiume si trova l'attuale località di Castelletto Ticino, sede di insediamento e necropoli golasecchiane anch'esso (molti secoli più tardi i Visconti vi eressero un castello). Il guado fu sempre molto importante perché per tanti secoli vi passò la strada che collegava Milano al lago Maggiore (Mediolanum-Verbanum), fino al passo del Sempione

Fiumelatte – Como

Su quel ramo del lago di Como... c'è un paesino piccolo piccolo con un nome che è una poesia! La sua origine sembra sia dovuta al fatto che il fiume omonimo, che nasce in una grotta sopra al paese, uscendo dalle fessure della roccia è bianco e schiumoso.



Occhiobello – Rovigo

In dialetto ferrarese Ugbel e Ociobelo in quello veneto, e' un comune di 11988 abitanti nella provincia di Rovigo.

Monte Vidon Combatte – Fermo

La versione romanzata dell'origine di questo paese racconta di un messaggero che, mandato dal signor Guidone sotto assedio, andò a chiedere aiuto al castello vicino gridando: “Correte, che Guidon combatte!” Poi Guidon è diventato Vidon, ed ecco il nome attuale.

Tipico borgo marchigiano, affascina per le case in mattoni a vista, si consiglia di visitare la chiesa della Madonna del Carmine.

Altolà – Modena

Altolà fa parte del comune di San Cesario sul Panaro, in provincia di Modena, nella regione Emilia-Romagna.

La frazione o località di Altolà dista 3,13 chilometri dal medesimo comune di San Cesario sul Panaro di cui essa fa parte.

Del comune di San Cesario sul Panaro fanno parte anche le frazioni o località di Ca' Baietti , Case sparse, Panaro, Sant'Ambrogio, Sant'Anna, Scacchetta, Via Repubblica.

Ricca di comuni dai nomi stravaganti e' la Toscana, con:

Paperino – Prato

Nulla a che vedere con il famosissimo personaggio della Disney, Paperino è una frazione di Prato e deve il suo nome a Paperium, legionario romano, fondatore di una delle 45 ville circostanti il territorio pratese. L'impronta romana si individua ancora nella parte più antica della frazione. La chiesa di San Martino ha origini intorno all'anno 1000.

Festa di maggiore attrazione turistica e' il Carnevale, giornate di festa popolare, danze e sfilate di carri al cui allestimento provvedono direttamente gli abitanti di Paperino

Femminamorta – Pistoia

Femminamorta è una frazione di Marliana: il nome gli venne assegnato nel XVII secolo e secondo la tradizione deriva dal ritrovamento del cadavere di una fanciulla.

La leggenda narra la storia di due innamorati di Serravalle Pistoiese che dovettero separarsi alcuni giorni prima del matrimonio, a causa di un'accusa; per questo il fidanzato dovette scappare nei boschi della Val di Lima. Dopo alcuni anni la ragazza si sposa - per volere dei genitori - con un giovane di famiglia benestante, ma la prima notte di nozze scappa per andare a cercare il suo amato. La leggenda ricorda che una tormenta di neve cadde in quella zona e la ragazza indebolita dal gelo e dall'impegnativo sforzo vi trovò la morte. Da questo racconto tradizionale emerge il nome di Femminamorta: in quanto il crinale della montagna ricorderebbe **il profilo di una ragazza dormiente o morta**.



Belsedere – Siena

La leggenda vuole che il nome del luogo prenda origine da una nobile molto bella che si divertiva a far innamorare tutti i giovani dei paesi vicini. Trascorreva gran parte della giornata a mantenersi bella: pettinarsi i capelli, profumarsi le mani, curarsi e dipingersi le unghie e così via. Ben presto, però, i giovani si stancarono di essere presi in giro e di perdere la testa senza essere corrisposti e allora si rivolsero ad un giovane stregone loro amico, che abitava nella foresta vicina a Trequanda.

Qualche giorno dopo la giovane vanitosa, mentre se ne stava in casa a riordinare fiocchi e merletti del suo guardaroba, gettò lo sguardo dalla finestra e vide con immenso stupore grosse e morbide matasse di lana dorata e argentata appese ai rami del pesco che stava nel suo orto.

Pensando che fosse il regalo di qualcuno dei suoi ammiratori, decise di prenderle e confezionare un vestito bellissimo.

Detto fatto, la ragazza corse a staccare dai rami del pesco tutte quelle matasse preziose, si chiuse in casa e facendo lavorare i domestici mattina, pomeriggio e sera, alla fine ebbe tra le mani un abito meraviglioso.

A pochi, minuti dall'inizio della celebrazione, arrivò anche lei, la ragazza che faceva girare la testa a tutti i giovanotti del paese e dei dintorni, e il brusio si trasformò in ammirazione e meraviglia. La nobile vanitosa si fece largo all'ingresso della chiesa e gli altri si ritrassero per farla passare. La ragazza s'avviò lentamente lungo la navata centrale, finché non giunse alla prima panca. Nessuno più guardava l'altare, in pochi si accorsero che il prete aveva lasciato la sacristia per dare inizio alla messa e solo lei, la fanciulla vestita d'oro e d'argento, si alzò in piedi per accogliere il celebrante.

Proprio allora accadde qualcosa di inaspettato, di incredibile e di scandaloso: quell'abito sontuoso, elegante e prezioso dapprima perse il luccichio e poi sparì, sciogliendosi come d'incanto e lasciando la poveretta nuda. Ecco

qual era lo scherzo dello stregone, pensarono immediatamente tutti i giovanotti raccolti in fondo alla chiesa ma questo incantesimo mise ancora più in risalto la bellezza della giovane ragazza che con timidezza uscì dalla chiesa facendo impazzire tutti gli uomini che la guardavano e che da quel giorno si rivolsero alla nobile chiamandola “Belsedere”.

La California – Livorno

Non occorre recarsi negli Stati Uniti per trovarsi in California, infatti vicino a Livorno troviamo il comune di California. Il nome del paese prende vita dalla storia di Leonetto Cipriani, che nella prima metà dell'Ottocento, in piena corsa all'oro californiana, fece la spola tra il Mediterraneo e la California e fu nominato da Cavour console onorario a San Francisco: fu Cipriani che, tornato in Italia, dette il nome California a quello che era allora un borgo di contadini e pescatori.

Dal 2004 gli abitanti della località tengono elezioni-gioco ogni quattro anni in contemporanea con le elezioni presidenziali americane. Il voto, ovviamente non tenuto in alcuna considerazione per i risultati dell'elezione, viene inviato al consolato americano più vicino (quello di Firenze)

L'unione fa la forza

La FAMIGLIA fa

Se andiamo a cercare il termine famiglia su qualunque enciclopedia, troveremo quanto segue: nucleo rappresentato da due o più individui che vivono nella stessa abitazione e, di norma, sono legati tra loro da rapporti di parentela.

Descrizione

Nei paesi sviluppati una famiglia spesso è un gruppo di persone unite da legami consanguinei o legali come il matrimonio o l'adozione o la discendenza da progenitori comuni. Molti studiosi sostengono che il termine "consanguineo" deve essere in senso metaforico; alcuni sostengono che ci sono molte società in cui la famiglia è intesa attraverso concetti diversi da quelli del "sangue".,



L'unione

La funzione e il ruolo

La funzione primaria della famiglia è quella di riprodurre la società da un punto di vista socio-culturale. Per questo famiglia e società cambiano a seconda delle epoche e delle regioni del mondo.

Famiglia del XX secolo-famiglia moderna

Si parla di **famiglia dell'orientamento** per riferirsi al ruolo che essa ha verso i figli. Infatti la famiglia determina la collocazione sociale, e influisce fortemente sulla loro formazione culturale e nella loro socializzazione.

Le forme familiari sono state storicamente molto variabili, tuttavia nessuna società ha mai potuto abolire la famiglia. Quando ha cercato di farlo, quella società è scomparsa, oppure ha dovuto ridare spazio alla famiglia. La ragione fondamentale consiste nel fatto che la famiglia è una struttura sociale che ha il compito di umanizzare le persone.

Accenni in Filosofia

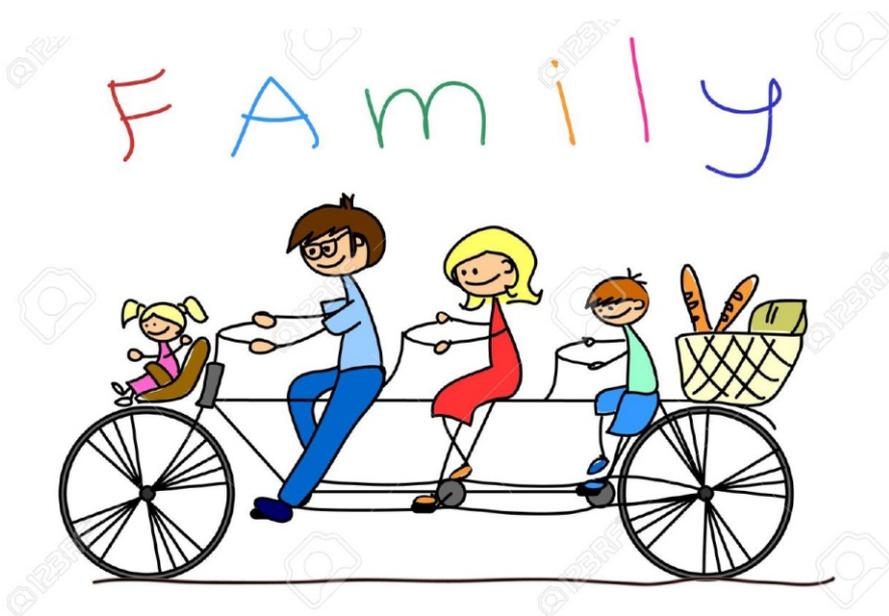
Come prima affermazione del filosofo Aristotele la famiglia è considerata il primo mattone costitutivo della società.

Seconda affermazione è che l'uomo è un essere sociale e la famiglia gli offre appunto la possibilità di relazionarsi con gli altri.

Curiosità

La più antica testimonianza finora trovata di una famiglia umana è la cosiddetta Famiglia di Eulau, che proviene da una tomba trovata a Eulau (Sassonia), datata 4.600 anni fa, contenente i resti di un uomo, una donna e due bambini di circa 5 e 9 anni di vita. L'analisi del loro DNA ha confermato il legame di parentela familiare suggerito dalla loro sepoltura: i corpi erano abbracciati fra di loro. L'analisi sugli scheletri ha indicato, infatti, una causa di morte violenta. Un'altra curiosità è che i teorici del conflitto considerano la famiglia come un'unità nella quale sono continuamente tensioni di diverso genere.

Il conflitto di potere tra uomini e donne all'interno della famiglia è uno dei problemi più studiati dai teorici del conflitto. Molti studiosi affermano che il matrimonio rappresenta “la prima forma di lotta di classe che appare nella storia”.



Il matrimonio

Il matrimonio sarebbe originariamente un contratto che impone il rispetto di tale pretesa. Infatti, già nell'antica Roma la moglie era proprietà del marito, mentre nelle società feudali, le donne erano più sfruttate. Ancora fino agli anni sessanta del XX secolo, in alcuni stati americani alle donne non era concessa la capacità giuridica.

In alcune società industriali avanzate stanno emergendo forti tendenze all'uguaglianza tra i coniugi. Nelle società occidentali attuali, per esempio, la posizione delle donne è migliorata all'interno della famiglia sia sul piano sociale sia economico.

Ci sono anche casi particolari di matrimonio come per esempio alcuni matrimoni di gruppo che avvennero occasionalmente in diverse comunità fondate tra il XIX e XX secolo.

Secondo me...

... la famiglia non è solo un gruppo di persone che hanno un grado di parentela in comune, ma un gruppo di persone che si aiuta reciprocamente e nessun membro deve esserne escluso.

In una famiglia tutti i membri sono importanti e nessuno deve sottostare agli altri. Infatti i figli devono sicuramente rispettare i genitori, ma non devono vivere male solo per decisioni che gli adulti non sanno prendere.

Inoltre, secondo me, in una famiglia nessuno deve intraprendere una strada diversa e bisogna sempre essere uniti in qualunque situazione.

Alessia D. G.



una marcia in più per la crescita

Vi è una grande varietà di sport di sport: calcio, pallavolo, tennis, nuoto, basket, pallamano e chi più ne ha più ne metta.

Gli sport preferiti dalle ragazze sono la pallavolo, pattinaggio e ginnastica artistica.

I ragazzi, invece, preferiscono il calcio e magari anche il basket.

Quest'ultimo, il nuoto e altri sport sono praticati anche dalle ragazze.



Al di là di queste preferenze, gli sport si adattano a tutti.

Fare sport ti aiuta, oltre che per il corpo e per socializzare, anche ad organizzarti con gli altri compiti o attività.

Quando entri in una squadra, la senti come parte di te stessa e sei spinto a socializzare con gli altri componenti.

Anche lo stesso gioco di squadra ti prepara alla vita insieme agli altri.

Penso che lo sport, per noi ragazzi, sia qualcosa di quasi indispensabili, anche per scaricare quella tensione che deriva dalle preoccupazioni scolastiche e dai compiti.

Molti sono abituati a praticare lo sport nelle palestre, ma, secondo me, è anche necessario sfogarsi all'aria aperta.

Quando corriamo, giochiamo,
facciamo delle passeggiate,
tutto questo può certamente da
considerarsi come sport a pieno titolo.
In poche parole, se posso dire la mia...
è molto importante fare sport.

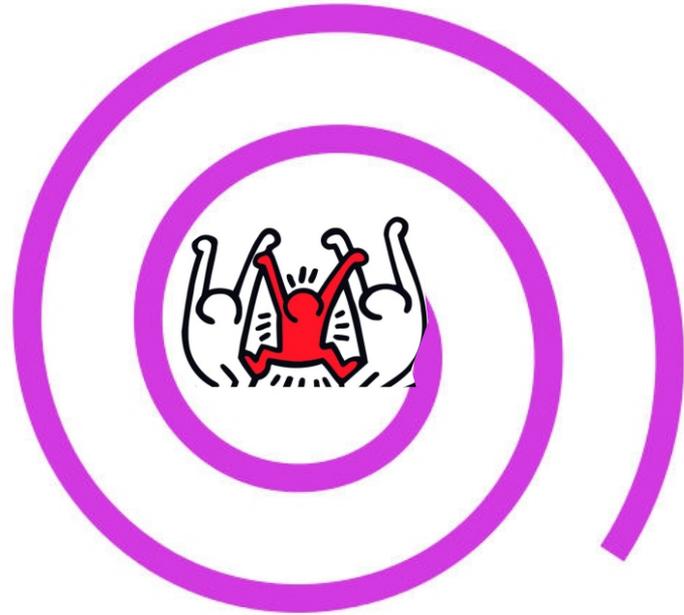


Bullismo

spirale malefica

Siamo talmente abituati a sentir parlare di alcuni argomenti che pensiamo di conoscerli già pienamente e così facendo non ci accorgiamo che, in realtà, ci sono ancora molti aspetti a noi sconosciuti; questo è quello che avviene quando si parla di bullismo e di cyberbullismo. Purtroppo se ne sente parlare sempre di più ed è giusto sapere cosa siano.

In questo articolo parleremo in generale di bullismo e cyber bullismo, leggeremo una storia vera di bullismo e sentiremo l'opinione degli adulti su questo tema perché spesso si è portati a credere che sia un' faccenda che riguarda solo i ragazzi, ma non è così.



COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Un ragazzo, il bullo, che prende in giro un altro ragazzo, la vittima; si crede che bullismo e cyberbullismo si fermino a questo, ma in realtà non è così, perché sono concetti che vanno oltre il semplice fatto di insultare una persona debole e sola. Bullismo e cyberbullismo sono un flipper di emozioni e pensieri dalle molteplici sfaccettature, infatti in questo testo possiamo solo generalizzare e riportare cosa avviene nella maggior parte delle volte, ma non in tutte. Prima di iniziare, però, sentiamo cosa dice il dizionario delle parole di cui andremo a parlare oggi.

Ecco cosa recita il dizionario alla voce *bullismo*: “comportamento di chi cerca di imporre la propria personalità con atteggiamenti arroganti e di sopraffazione”.

Ecco cosa dice, invece, alla voce *cyber* (non ho trovato la voce cyber bullismo): “prefisso che, insieme ad altre parole, indica l'interazione tra uomo e tecnologia; viene anche usato quando ci si riferisce alla realtà virtuale di internet”.

Con cyber bullismo, quindi, si indica il bullismo fatto attraverso social come Whatsapp e Instagram.

IL BULLO

Di solito il bullo è lui stesso un ragazzo debole o con qualche grosso ostacolo che non riesce a superare, ad esempio la separazione dei genitori, che per togliersi un peso scarica le sue sofferenze su qualcun altro.

Per un bullo, spesso, è come se rendere qualcun altro più debole lo renda più forte e più sicuro di se, è come se trascinare nel baratro della tristezza qualcun altro lo faccia sentire più forte e meno solo.

Il bullo va a mirare, nelle sue prese in giro, sul punto più dolente dell'altro, quello che sa gli potrà riaprire una ferita non completamente rimarginata; oppure incentra le sue prese in giro sulla stessa cosa che fa tanto soffrire anche lui perché sa che, come è successo a lui stesso, lo indebolirà moltissimo. Ad esempio, se il bullo è balbuziente prenderà in giro un ragazzo con la sua stessa difficoltà.

A volte, inoltre, il bullo è una persona sola che diventa tale per guadagnarsi l'approvazione degli altri, per farsi simpatico a coloro che assistono alle scene di bullismo e si divertono. In alcuni casi ci possono essere più di un bullo, ovvero un gruppo di persone che si coalizza e prende di mira un solo ragazzo; questo accade specialmente nelle scuole dove tutti gli alunni di una classe prendono in giro un loro compagno di classe.



Spesso, però, il bullo non è una persona cattiva, è semplicemente un ragazzo in difficoltà che va aiutato perché quando incontra un ostacolo, piuttosto che chiudersi in sé stesso, preferisce sfogarsi a discapito di altri.

Persone che hanno la stessa colpa dei bulli sono coloro che assistono alle scene di bullismo senza reagire, o ne sono a conoscenza, e non denunciano il fatto, anche se non compiono fisicamente l'azione di insultare o picchiare qualcuno creano tristezza nella vittima paragonabile quasi l'insulto del bullo.

Infatti, anche se non lo deridono, l'unico fatto di osservare senza far nulla fa star male il bullizzato facendolo sentire ancora più solo e privo di appoggi, come un amico, con cui aiutarsi a rialzarsi.

Le persone che non denunciano atti di violenza o di bullismo e non muovono neanche un dito per impedire che essi avvengano, in pratica è come se non avessero niente in contrario al bullismo, lasciano che esso vada avanti incontrastato spargendo mal contento.

LA VITTIMA

La vittima, dal canto suo, viene intimorita da minacce, insulti, o violenze fisiche come pugni e schiaffi ricevuti dal bullo. Quasi mai la vittima, se non dopo molto tempo, denuncia quello che le sta succedendo agli insegnanti o ai genitori, o per vergogna o per paura di essere giudicato o di non venir compreso, e nel frattempo non fa altro che chiudersi in se stesso senza fare nulla e senza reagire.

In realtà la vittima dovrebbe essere la prima a reagire, ma solitamente è una persona debole o con qualche difficoltà o che viene reputata “diversa” dagli altri (che poi alla fine siamo tutti diversi dagli altri oppure saremmo copie uguali senza carattere e senza identità).

A volte e la vittima stessa a “crearsi bullismo o cyberbullismo”, ad esempio se pubblica sui social foto sue che non avrebbe dovuto rendere pubbliche, è possibile che qualcuno la prenda in giro. Perciò bisogna sempre fare molta attenzione all'immagine che diamo di noi, soprattutto sui social, perché essa rimane per sempre.

Nella persona bullizzata, inoltre, si nota fin da subito un cambiamento e, a meno che non sia bravissima a nascondere, i genitori o gli insegnanti dovrebbero accorgersene e aiutarla, purtroppo, però, questo non succede sempre.

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il cyber bullismo è simile al bullismo sotto alcuni aspetti, ma diverso sotto molti altri; ad esempio, anche nel cyber bullismo c'è un bullo e c'è una vittima che però viene bersagliata da dietro uno schermo e non faccia a faccia.

Quali sono, allora, le principali differenze tra bullismo e cyber bullismo?

Quella della modalità in cui il bullo prende in giro la vittima, anche se può sembrare banale, è una grandissima differenza che porta a molte cose, vediamo alcune.

Se la vittima viene presa in giro attraverso i social, come avviene nel cyber bullismo, è raggiungibile sempre, in qualunque momento e in qualunque posto si trovi, il che è molto peggio di venir presi in giro di persona perché si è bersagliabili solo nel momento che si è con il bullo. Se si è vittima di bullismo si è presi di mira solo in un momento della giornata, a scuola, il pomeriggio dove si fa sport, dove si va in vacanza... invece nel cyber bullismo no, si è presi in giro ininterrottamente.



Quando il bullo prende in giro di persona è possibile che, vedendo la reazione dell'altro, si possa fermare o possa diminuire il tono; è un po' come quando noi siamo arrabbiati con una persona e le urliamo in faccia, ma poi, vedendo la sua reazione, ci calmiamo per non ferirla troppo. Nel cyber bullismo, invece, non si può vedere la reazione dell'altro e non si può agire di conseguenza.

Nel bullismo, per ferire, a volte ci si picchia anche mentre nel cyber bullismo questo non è possibile, bisogna ricordarsi, però, che le parole fanno più male dei pugni perché un livido guarisce ma una brutta parola o un brutto commento resta per sempre nella memoria.

Gli atti di cyber bullismo restano per sempre sui social, messaggi e commenti, una volta scritti, non si cancellano più e diventando visibili da tutti sono più facilmente intercettabili dalla polizia postale che poi può risalire al cyber bullo. Anche gli atti di bullismo sono visibili a tutti i presenti all'accaduto però le parole non restano, se non nella testa della vittima, da nessuna parte.

Nel cyber bullismo, spesso, non si sa chi ci sia dall'altra parte dello schermo, non si conosce chi è che faccia tanto soffrire la vittima; proprio per questo, a volte, il destinatario di cyber bullismo ci passa sopra perché non conosce il bullo e non gli importa il parere di uno sconosciuto.

Nel bullismo, invece la vittima conosce il bullo e ciò le può fare ancora più male.

Per concludere bullismo e cyber bullismo hanno molte differenze che però non cambiano l'effetto di far star male una persona ed il bullo o cyber bullo è perseguibile dalla legge.



STORIA DI UN RAGAZZO BULLIZZATO

Qualche settimana fa mi è capitato di sentire la storia di un ragazzo vittima di bullismo e questa storia mi ha colpito particolarmente perciò vorrei raccontarvela.

Karim era un ragazzo africano, suo padre aveva abbandonato lui e la sua famiglia composta da una figlia maggiore, sorella di Karim, e la moglie, madre dei due figli; sorella e mamma lavoravano moltissimo per poter mantenere la casa e per poter permettere a Karim di andare a scuola.

Karim era uno studente modello e gli piaceva moltissimo andare a scuola ed imparare; ma c'erano dei ragazzi che incominciavano a fargli odiare la scuola, infatti dei suoi compagni di classe avevano iniziato a prenderlo in giro, poi le prese in giro si erano trasformate in minacce ed infine in bullismo.

Karim non ne voleva parlare di ciò che gli stava succedendo con nessuno perché sapeva che la sorella e la mamma avevano già molti problemi da risolvere e non voleva caricarle di un ulteriore peso.

Un giorno, però, la sorella si accorse che il fratellino era molto giù di morale, lo convinse a farsi dire tutto ed insieme andarono a parlare con il preside della scuola di Karim. Lui, però non voleva dare ascolto ad una donna, che avevano poca importanza nella società, e ad un bambino perciò non cambiò nulla e Karim continuò ad essere preso in giro ogni giorno ed ogni giorno di più.

Un giorno madre e sorella, svegliandosi, non videro più Karim, agitate lo cercarono dappertutto, a scuola, per le strade, nelle altre case... niente, di lui non c'era traccia, era scappato.

Si sentiva solo, senza un padre e senza una famiglia che avesse di lui tutte le dovute attenzioni, era solo con tutte le minacce, gli insulti e le prese in giro.

Questo successe quasi dieci anni fa e di Karim non si sa ancora nulla.

TESTIMONIANZE E PENSIERI DI... DUE NONNI

Ho raccolto, prima di tutti, il pensiero di una coppia di nonni di due nipoti che mi hanno detto la loro e mi hanno raccontato come era il bullismo quando loro andavano a scuola.

Secondo loro i bulli sono ragazzi cresciuti ed educati male dalle loro famiglie, dicono che non è colpa dei ragazzi ma è colpa dei genitori perché dietro ad ogni ragazzo maleducato c'è una famiglia essa stessa maleducata o che non lo segue, non lo educa, che non gli dà le giuste attenzioni.

È anche molto interessante sapere come era il bullismo quando erano ragazzi.

La nonna racconta che le peggiori prese in giro che riceveva lei a scuola erano per il suo naso all'insù e a volte dei suoi compagni dispettosi rompevano i pennini delle penne sue e delle sue amiche, questo, però, non si può neanche definire bullismo, sono più che altro dispetti.

...UNA MAMMA

Alla domanda “cosa ne pensi dei bulli” lei ha risposto dicendo che i bulli sono ragazzi insicuri che scaricano la loro insicurezza su altre persone, non sono ragazzi cattivi, anzi, sono i primi che dovrebbero essere aiutati.

Poi le ho chiesto se per lei fosse peggio il bullismo o il cyber bullismo e lei ha risposto che secondo lei il bullismo è più intercettabile perché se il proprio figlio torna a casa con un graffio, con un vestito strappato o senza merenda è abbastanza capibile che sotto sotto ci sia qualcosa che non va. Invece, prosegue, per capire se il proprio figlio è vittima di cyberbullismo bisognerebbe accedere ai suoi social o guardare le sue chat, il che è più difficile.

Detto questo, però, entrambi fanno molto male alle persone e bisognerebbe prevenirli.

P.S. DENUNCIATE SEMPRE GLI ATTI DI BULLISMO!

Giorgia F..

S.O.S. PIANETA



**Ci siamo
anche
noi!**

Inquinamento: il nostro contributo per ridurlo.
Noi esseri umani già da piccoli inquiniamo. Come?
Con pannolini, salviette, tubetto di creme, ecc.
Come potremmo rimediare e dare un aiuto alla natura? Facendo semplicemente la raccolta differenziata, cercando di ridurre gli sprechi ed eliminando il più possibile le cose confezionate, in modo da non avere le confezioni da smaltire e poi dividendo in sacchetti diversi carta, vetro e umido.

Per renderci conto della gravità della cosa, basterebbe pensare a quanto tempo impiegano le varie cose per essere smaltite, per esempio una gomma da masticare impiega più di mille anni , più di una lattina di coca cola, quindi è assolutamente obbligatorio buttarla in un cestino dell'immondizia e non a terra.

Dovremmo anche pensare ai nostri amici animali, nel mare muoiono tantissimi pesci a causa dei sacchetti di plastica che lasciamo in giro e che poi finiscono nel mare soffocando i pesci.

Anche nelle nostre case dovremmo fare più attenzione, ad esempio all'uso dei detersivi, ne basta poco e invece se esageriamo per fare tanta schiuma, questa finisce negli scarichi, poi nei fiumi e arriva fino al mare INQUINANDOLO!

Dovremmo cercare di utilizzare sempre prodotti “ biodegradabili” ovvero materiali in grado di essere decomposti dalla natura in periodi relativamente brevi, oppure “ compostabili” e cioè che in assenza di luce e in presenza di altri rifiuti organici, si trasformano in composto e vengono assorbiti dal terreno.

Io cercherò di impegnarmi nel mio piccolo per migliorare la situazione, vi invito a fare come me, insieme potremo aiutare il nostro meraviglioso pianeta a non morire soffocato dall'immondizia ... ora vi saluto, devo andare a buttare l'immondizia, rigorosamente separata e differenziata!!!

Viola G.



LA REDAZIONE

- Giorgia F. (12)**
- Francesca C. (11)**
- Viola G. (11)**
- Ilaria Ie. (11)**
- Edoardo L. (11)**
- Alessia D. G. (12)**
- Francesca D. (12)**

GIORNALISTICO

Capo-redattore: Giorgia F.

Responsabile: Quintino Andreis
Parrocchia
Maria Madre di Misericordia
Torino

Data di uscita: 27 Gennaio 2019



**Concedetevi una piacevole
e lunga navigazione nel
mondo «3 Stelle»!**

www.madremisericordia.it